



la Bussola



ALESSANDRO GIUDICE

# THE DREAM POLICE AGENDA



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-80317-56-8

PRIMA EDIZIONE

ROMA 7 GIUGNO 2021

# INDICE

|     |                  |
|-----|------------------|
| 11  | <i>Presmessa</i> |
| 13  | I                |
| 15  | II               |
| 23  | III              |
| 27  | IV               |
| 35  | V                |
| 37  | VI               |
| 39  | VII              |
| 43  | VIII             |
| 45  | IX               |
| 49  | X                |
| 57  | XI               |
| 59  | XII              |
| 61  | XIII             |
| 67  | XIV              |
| 79  | XV               |
| 87  | XVI              |
| 91  | XVII             |
| 95  | XVII             |
| 97  | XIX              |
| 111 | XX               |
| 117 | XXI              |

119 XXII  
123 XXIII  
135 XXIV  
141 XXV

143 *English version*

149 *Foreword*

151 I  
153 II  
161 III  
165 VI  
171 V  
173 VI  
175 VII  
179 VIII  
181 IX  
185 X  
193 XI  
195 XII  
197 XIII  
203 XIV  
215 XV  
223 XVI  
227 XVII  
231 XVII  
233 XIX  
247 XX  
253 XXI  
255 XXII  
259 XXIII  
271 XXIV  
277 XXV

*Quando in un ipotetico sistema di potere internazionale  
tutte le dinamiche umane,  
perfino il pensiero, il linguaggio e i sentimenti,  
sembrano sotto controllo,  
allora a tale sistema non resta che controllare i sogni.*

L'Autore



*In fondo cos'è il passato se non un sogno che però lascia i segni all'interno dei corpi e sui corpi, e in ciò che li circonda e su ciò che li circonda? Ammesso che qualcosa come il tempo, lo spazio, la luce, la materia, il suono, l'elettricità, il magnetismo, la temperatura, la radioattività naturale, l'energia cinetica, l'attrazione gravitazionale, esista davvero nel modo in cui noi esseri terrestri la percepiamo e la concettualizziamo.*

L'Autore



## PREMESSA

In questo libro vi sono alcuni rimandi che, oltre a risultare interventi esplicativi necessari per la fluidità della narrazione, dovrebbero stimolare la curiosità di quei lettori che eventualmente non conoscono la prima parte della vicenda e quindi spingerli irresistibilmente a leggerla, come è giusto che sia; per chi invece la conosce già, sarà altrettanto irresistibile scoprire qui come continua e come va a finire.

Anche in questo sequel ognuno s'immagini le sembianze e i mestieri dei personaggi come vuole.

L'Autore



Quidmo udì bisbigliare alle sue spalle una voce di donna il cui suono evocava il sommesso scandire di un solfeggio. Provò qualche cenno di brivido lungo la schiena e si sentì simultaneamente appesantito e alleggerito, come vecchio e giovane allo stesso tempo. Gli parve di trovarsi al centro di una stanza dalle innumerevoli pareti a specchio, con il cielo a notte stellata per pavimento e tetto. Poi si sentì lanciato a grandissima velocità lungo un tunnel caldo-umido in direzione di una luce sempre più nitida e intensa, e non riuscì a distinguere se fosse lui a muoversi o piuttosto un vento di coriandoli profumati. Quanti hanno descritto o tentato di descrivere, per personale esperienza diretta o meno, il cosiddetto “stato pre-morte” nei suoi molteplici aspetti? Ussari della ricerca, cosacchi del limite dell’esistenza terrena, opliti divulgatori della scienza. E naturalmente anche persone comuni. In effetti, non occorre necessariamente essere poeti per saper trasmettere il fatto che questa vita è una transitoria illusione, soltanto che i poeti riescono meglio degli altri in tale intento; tuttavia, essi talvolta vi

riescono acuendo l'altrui angoscia oppure donando uno strano conforto non meno desolante rispetto alle descrizioni offerte dai suddetti altri. Per farla breve, a Quidmo non fu possibile interpretare cosa gli stesse accadendo in quel momento. Percepì ancora la presenza di qualcuno ed il fruscio di pagine cartacee sfogliate delicatamente. Si riebbe in un sobbalzo. Si tastò addosso istintivamente, come per accertarsi di essere ancora sé stesso, ancora vivo. Si guardò attorno: non si trovava all'interno di un faro. Quidmo era nella sua camera, disteso sul letto: tutto era come al solito, tutto come prima di "partire" per l'ultimo "viaggio" sperimentale governativo. Dunque lui aveva sognato, ovvero, evidentemente il rientro dalla foresta onirica aveva assunto le dinamiche su esposte. All'improvviso, notò qualcosa di insolito: una sconosciuta agenda blu si trovava sul comodino.

## II

Il videofono squillò. Quidmo trasalì. Era una chiamata anonima.

- “Ciao, Quidmo. Sono Curt. Innanzitutto, non temere: questa è una comunicazione protetta. Abbiamo accesso sicuro ai numeri personali di tutti tramite un server “fantasma” denominato “Invisible Thread”, ancora impenetrabile per il governo”.
- “Dove sono Stella e Roland? Qualcosa è andata storta? In questo momento ho vissuto un’esperienza incredibile! Mi sono trovato in una dimensione allucinatoria, più che surreale, come tra la vita e la morte, ma ovviamente non so se quello che ho provato io è poi ciò che si prova davvero quando si è tra la vita e la morte. Ancor prima, ho sognato di trascorrere un intero giorno, dalla mattina alla sera”, disse Quidmo spontaneamente a Curt; così, gli descrisse tale “giornata precedente” fino all’intrusione nel faro e alle scoperte che lui aveva fatto lì. “E sul posto ho anche visto arrivare Stella e Roland”, concluse Quidmo.

I lettori che conoscono la prima parte di questa storia sanno di che si tratta.

- “Evidentemente gli attimi di viscerale terrore che tu hai vissuto al termine del sogno della foresta, determinati dall’improvvisa apparizione di enormi animali mostruosi e minacciosi, hanno influito profondamente sul modo in cui il tuo stato psico-fisico ha attraversato il “trasporto” di ritorno da quel tuo ultimo viaggio onirico. So di cosa sto parlando, poiché io sono a conoscenza della struttura e dei contenuti dei cinque sogni sperimentali che tu e le altre “cavie” avete “visitato”. Il tuo inconscio avrà dunque spontaneamente creato un’elaborazione esplicativa e riassuntiva nella quale vari punti delle circostanze che tu hai vissuto nei suddetti sogni sperimentali sono andati a convergere; è come se ti fosse stata fornita una chiave di lettura attraverso la “costruzione” onirica di quella tua giornata fino alla sua conclusione all’interno del faro. Si sa, nell’inconscio il tempo non ha la medesima scansione rispetto a come noi lo percepiamo nella nostra realtà, pertanto una giornata intera trascorsa in sogno magari è in pratica soltanto il risultato di un processo mentale della durata di pochi attimi. In quanto a Stella e Roland, probabilmente loro sono ancora nel sogno della laguna. Sei piuttosto tu, e le altre tre “cavie”, ad essere in pericolo ora. La Dream Police è allertata perché il governo ormai sa del nostro complotto. Dobbiamo agire alla svelta”, spiegò Curt.

- “Stella e Roland mi avevano anticipato che tu ti saresti fatto vivo, Curt. Dunque, cosa c’è da fare adesso? Il mio compito sarebbe quello di neutralizzare il faro di zona: è ciò che loro due mi hanno proposto affidandomi un piccolo grafico di procedura, un dispositivo elettronico di sabotaggio ed una tessera magnetica clonata d’accesso al faro”, osservò Quidmo.
- “Infatti, e per far questo tu avrai bisogno d’aiuto, e ne avranno anche Fopso, Ada ed Eva”, chiarì Curt. “Io e gli altri avevamo stabilito che avremmo contattato voi cavia subito al rientro dal vostro ultimo viaggio onirico, quello della foresta, appunto. Inoltre, come ti dicevo, il governo ormai sa che voi sapete. Oggi è il 20 Gennaio e lì da te in Italia sono le ore sette del mattino mentre invece qui a Oxford, ovvero dove io mi trovo adesso, sono le sei. In una prossima data non lontana il governo avrà ultimato altri fari-pilota, ossia ricetrasmittenti, però al momento ciò non deve preoccuparci: facciamo un passo alla volta. Prendi l’agenda che è stata collocata sul tuo comodino. Stanotte, mentre tu eri in “viaggio”, abbiamo mandato a tal fine nel tuo appartamento uno di noi, il quale per poter agire ha disattivato le micro-tecamere che la Dream Police aveva disposto lì in casa tua; ovviamente erano state piazzate anche nell’abitazione di ciascuna altra cavia, per osservare cosa succede quando un soggetto scompare per il viaggio onirico e poi ritorna nella realtà”.

- “Interessante! Non sapevo di essere controllato in casa mia dal governo”, esclamò Quidmo. Curt proseguì:
- “L’agenda contiene le coordinate dei siti nei quali i nuovi fari stanno per essere completati. Abbiamo scelto di riportare quelle informazioni anche su un desueto mezzo, un’agenda cartacea, appunto, oltre che tenerle sui nostri dispositivi elettronici: un tentativo di custodire le suddette informazioni tramite un supporto insospettabile; infatti, chi usa ormai la carta? Magari, in un ipotetico futuro diverso, numerosissimi documenti cartacei, registri, libri, abbandonati ovunque se non distrutti, saranno poi fortuitamente ritrovati e saranno affidati ad archivi di conservazione alla stregua di reperti culturali/archeologici, un po’ come le pellicole dei films muti ritrovati a Dawson City, risalenti ai tempi della corsa all’oro, fenomeno, quest’ultimo, circa il quale adesso non è il caso di disquisire, in relazione al delirante alto valore che l’umanità (smettendo essa di chiedersi qual è l’origine di tale stesso valore) ha attribuito a certe pietre e a certi metalli definiti “preziosi” con tutte le conseguenze. In quanto poi alla suddetta conservazione di testi cartacei, sarebbe interessante soffermarsi sul caso Brewster Kahle con il suo titanico deposito di libri a Richmond, ma di certo non è possibile approfondire in questo momento e tanto meno è opportuno farlo qui al videofono.”
- “Beh, se si tratta di uso o disuso della carta, sappiamo che ormai il denaro cartaceo non esiste più

da tempo e che i Creds, i nostri attuali soldi, sono soltanto numeri telematici, la qual cosa comunque non ha minimamente alterato il valore attribuito al denaro stesso né il suo dominio sulle relazioni fra le persone, ma fortunatamente non ha ancora cancellato del tutto la validità del ritornello di una famosa vecchia canzone, “money can’t buy me love”, per chi fra gli individui riesce a mantenere ancora qualche barlume di buon senso in questo mondo nel quale se possiedi dieci Creds tu vali dieci e se possiedi zero Creds tu vali zero; lasciamo poi qui perdere il significato e l’origine dell’essere danarosi sapendo di vivere in un pianeta di poveri. Ma torniamo invece adesso al punto: perché affidare l’agenda proprio a me?”, chiese Quidmo.

- “Dopo aver sabotato il faro, se tu riesci nel tentativo, dovrai muoverti verso nuove direzioni assieme a noi: considera che l’agenda cartacea non è tracciabile in alcun modo, mentre invece non sappiamo se i nostri dispositivi, attualmente schermati, saranno fra breve accessibili alla Dream Police tramite qualche nuovo algoritmo scoperto o elaborato dagli analisti governativi. Non devi dimenticare che voi cavie siete ormai ricercate. Adesso esci da casa: abbiamo inviato alcuni dei nostri per neutralizzare gli agenti della Dream Police che erano pronti ad acciuffare te e Fopso al vostro rientro in Italia dall’ultimo viaggio onirico sperimentale, ma altri agenti potrebbero arrivare, dunque è prudente che tu vada via da lì adesso.

Ovviamente anche andare al faro per sabotarlo sarà un'impresa non facile, però molti di noi ti stanno aspettando nascosti in zona”, rispose Curt.

- “Stella e Roland mi hanno detto che, tramite un messaggio telefonico scritto proveniente da un sovversivo del gruppo, loro hanno saputo che qui al faro italiano i ricercatori sospettati sono stati scoperti ed arrestati, e poi hanno aggiunto che io al mio arrivo li avrei trovato soltanto un paio d'agenti e altrettanti scienziati fedeli al governo”, relazionò Quidmo.
- “Sì, però è evidente che Stella, Roland e gli altri scienziati ribelli nei sogni avranno involontariamente omesso di raccomandarvi di non parlare liberamente fra voi quattro cavie nel vostro sogno successivo condiviso, cioè quello della foresta: infatti, essendo stati voi monitorati, in tal modo il governo avrà sicuramente scoperto che siete al corrente del complotto e che ne fate ormai parte, e di conseguenza ora i tre fari-pilota sono ben sorvegliati. Non avevamo previsto questa evenienza quando abbiamo messo l'agenda sul tuo comodino stanotte”, disse Curt.
- “Eravamo ormai esausti, dopo cinque viaggi onirici di fila in cinque notti”, si giustificò Quidmo. “E dire che, una volta saputo che noi quattro eravamo pronti a sabotare i fari, il governo avrebbe anche potuto direttamente lasciarci nel sogno della foresta in pasto alle belve che stavano per sbranarci! Già: chissà come mai noi siamo stati invece richiamati regolarmente nella realtà e, quindi, salvati da tale orrenda fine!”, si meravigliò Quidmo.